



Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le competenze, i centri decisionali regionali

Indice

- ❑ **Prima parte**
I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Seconda parte**
Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Terza parte**
Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ❑ **Quarta parte**
La legislazione regionale ed i centri decisionali

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **L'art. 23 bis del DL 112/2008 ha disposto una riforma dei SPL di rilevanza economica.**
 - il principio della gara è stato posto come regola generale degli affidamenti di servizi;
 - la deroga è prevista solo nel caso in cui le gare "non permettano un efficace ed utile ricorso al mercato".

- ❑ **L'intera disciplina è stata poi abrogata con il Referendum cd "sull'acqua" del 2011.**
 - **Per colmare il conseguente vuoto normativo è intervenuto il DL 138/2011 che ha introdotto l'art. 3-bis che disciplina il funzionamento degli ATO e i criteri di organizzazione dei SPL** allo scopo di consentire economie di scala e massimizzare l'efficienza dei servizi stessi.
 - **Sentenza Corte Costituzionale n. 199/2012: ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni adottate, dopo il referendum del 2011 in quanto dirette a ripristinare norme abrogate dalla volontà popolare** col suddetto referendum, quindi in contrasto con il divieto desumibile dall' Art. 75 della Costituzione.

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Non risulta incluso nel perimetro dell'illegittimità l'art. 3-bis (disciplina degli ATO).

- ❑ Dopo la pronuncia di incostituzionalità è intervenuto l'art. 34, commi 20-24, del DL 179/2012 che ha previsto per l'affidamento dei SPL di rilevanza economica l'obbligo di una Relazione dell'Ente affidante nella quale:
 - ✓ devono essere indicate le ragioni della forma di affidamento prescelta;
 - ✓ devono sussistere i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma prescelta;
 - ✓ devono risultare gli specifici obblighi di servizio pubblico e di servizio universale.

- ❑ Per Servizio Universale s'intende: "un insieme minimo, definito, di servizi di **determinata qualità disponibile a tutti gli utenti a prescindere dalla loro ubicazione geografica** e, tenuto conto delle condizioni specifiche nazionali, ad un prezzo abbordabile".

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Disciplina degli ATO (art. 3 bis del DL 138/2011): le Regioni e le Province autonome devono organizzare i SPL a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ATO tali da consentire economie di scala idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli EGA, ai quali è attribuito:**
 - ✓ **l'esercizio delle funzioni di organizzazione dei servizi;**
 - ✓ **la scelta della forma di gestione;**
 - ✓ **la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza;**
 - ✓ **l'affidamento della gestione ed il relativo controllo.**

- **E' fatta salva l'organizzazione degli ATO già esistenti purché coerenti con l'art. 3 bis del DL 138/2011 (ampiezza minima provinciale, giustificando eventuali dimensioni inferiori sulla base di criteri di popolazione ed in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza del servizio).**

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Art. 3 bis, comma 1 bis del DL 138/2011: sulla base dell'assetto organizzativo definito dalle Regioni, **Gli Enti locali hanno l'obbligo di aderire all'EGA del corrispondente ATO entro il 1° marzo 2015 o, comunque, entro 60 giorni dall'individuazione dell'Ente di Governo da parte della Regione o Provincia autonoma.**
- **Decorsi inutilmente i termini, il Presidente della Regione esercita, previa diffida ad adempiere, i poteri sostitutivi.**
- ❑ **Funzioni dei Comuni: il DL 78/2010 (art. 14, comma 27) stabilisce che l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, nonché la riscossione dei relativi tributi sono funzione fondamentale dei Comuni.**
- **Art. 1, comma 2 bis del DL 91/2018: proroga al 30 giugno 2019 dei termini entro i quali diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni (fino a 5.000 abitanti).**
- **Sentenza Corte Cost. n. 33 del 4 marzo 2019: i piccoli Comuni possono sottrarsi alla gestione associata delle funzioni fondamentali se dimostrano che non realizza risparmi.**

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Legge n. 56/2014 (“Legge Delrio”)**: attribuisce alle Città metropolitane la funzione fondamentale di “organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”.
- Questa può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio.

- ❑ **La gestione dei rifiuti urbani è servizio pubblico essenziale e l’intero servizio di gestione è soggetto a tariffa**: si impone comunque di apprestare forme specifiche e peculiari di disciplina oltre che di tutela dei cittadini/utenti.

- ❑ **Il servizio di igiene urbana costituisce un’attività di pubblico interesse** e presenta alcune peculiarità:
 - ✓ **deve essere continuativo, al fine di tutelare l’igiene e la salute pubblica;**
 - ✓ **è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile e accessibile a tutti nella stessa misura;**

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ✓ **non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cittadino stesso al fine di evitare problemi igienico-sanitari** (ad es. in caso di mancato pagamento della TARI).
- **Il gestore del servizio, attraverso la stipula del Contratto di servizio, deve garantire determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza su tutto il territorio.**
 - **Ciò deve avvenire attraverso un intervento regolatorio che stabilisca alcuni elementi imprescindibili come:**
 - ✓ **il metodo tariffario;**
 - ✓ **i livelli essenziali di servizio;**
 - ✓ **le forme di monitoraggio.**
 - **Adozione della Carta della qualità dei servizi** (obbligatoria ai sensi della Legge n. 244/2007).
 - **Il servizio deve essere effettuato anche in zone disagiate, in aree a forte dispersione abitativa o con scarso insediamento produttivo, nel rispetto di standard minimi di qualità ed indipendentemente dal vantaggio economico che ne deriva.**

I SPL ed il servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Art. 25, comma 4, del DL 1/2012:** nell'ambito dell'affidamento mediante gara per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'art. 202 del TUA le seguenti attività:
 - ✓ **la gestione ed erogazione del servizio può comprendere le attività di gestione e la realizzazione degli impianti;**
 - ✓ **la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, in presenza di impianti, lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.**
 - **Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli Enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel Piano d'ambito.**

Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, si prevedono **3 forme ritenute equivalenti**:
- ✓ **Esternalizzazione con ricorso al mercato, ossia individuando all'esito di una gara ad evidenza pubblica il soggetto affidatario** (nuovo Codice Appalti D.Lgs n. 50/2016, modificato dal D.Lgs n. 56/2017).
- ✓ **Partenariato Pubblico-Privato**, ossia per mezzo di una società mista pubblico-privata con una **gara cd "a doppio oggetto"** per la selezione congiunta del socio privato e di quello operativo chiamato alla prestazione del servizio.
- ✓ **Affidamento diretto senza gara, cd "in house"**, in favore di un soggetto munito dei requisiti previsti dal Codice Appalti, del **controllo** sulla società affidataria **cd "analogo"** a quello che l'Ente affidante esercita sui propri servizi e **dell'attività prevalente** in favore dell'Ente affidante.

Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- **La scelta tra queste tre forme dev'essere motivata sulla base di apposita Relazione illustrativa approvata dall'Ente pubblico che affida il servizio contestualmente alla scelta della forma di gestione del servizio prescelta tra i tre modelli consentiti dall'ordinamento (Art. 34, commi 20-23 del DL 179/2012).**
- **La Relazione darà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e definirà i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste;**
- **Per i SPL a rete, tra i quali è compreso il servizio di gestione dei rifiuti urbani, la redazione ed approvazione della Relazione spetta agli EGA, costituiti tra i Comuni per l'esercizio associato delle funzioni di organizzazione del servizio, tra cui l'affidamento del medesimo (Art. 34 del DL 179/2012).**

Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Quanto alla durata della gestione da parte dei soggetti affidatari, l'ordinamento prevede:
 - il termine **non inferiore ai 15 anni** in modo da consentire il raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità oltre che risultare **strettamente proporzionale ai tempi di recupero degli investimenti effettuati** da parte del soggetto affidatario del servizio (art. 203, co. 2, lett. c) del TUA);
 - E' stato stimato che nella raccolta dei rifiuti urbani gli investimenti effettuati, legati principalmente **all'ammortamento dei veicoli** utilizzati per tale attività, sono recuperati **nell'arco di 5 anni**;
 - Una durata superiore dovrebbe essere valutata caso per caso da parte degli Enti locali in considerazione di specifiche circostanze che inducono a ritenerla maggiormente efficiente.

Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ Nel caso di appalti pubblici per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani è importante ricordare che con DM del MATTM del 13 febbraio 2014 sono stati adottati i **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** che le stazioni appaltanti pubbliche devono utilizzare per realizzare appalti sostenibili.
- **I CAM sono stati resi obbligatori dalla Legge n. 221/2015 (Collegato Ambientale) ed inseriti nell'art. 34 del nuovo Codice Appalti.**
- In particolare, vengono fissati i **criteri di base per la selezione dei candidati, le specifiche tecniche e le condizioni di esecuzione nonché i criteri premianti** che possono essere utilizzati nel caso di appalti con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- A causa della scarsa diffusione e la difficoltà riscontrata dalle stazioni appaltanti di applicare i CAM nei bandi di gara sono stati emanati:
- ✓ il 21 settembre 2017 è stato firmato dal **MATTM e le Regioni il Protocollo d'Intesa per favorire la conoscenza e l'applicazione dei CAM negli appalti**. Il Protocollo ha una durata di **5 anni**.
- ✓ il 17 ottobre 2017 è stato firmato il **Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Green Public Procurement nelle Città metropolitane**.
- ✓ Il 20 marzo 2018 è stato firmato il **Protocollo d'Intesa MATTM-ANAC sulla corretta applicazione del Codice degli Appalti e sull'obbligo di adozione dei CAM**.

Le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani

- ❑ **Particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica.**
 - **Si tratta del partenariato pubblico-privato costituito per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato.**
 - In tal caso, le società che gestiscono SPL in forza di un affidamento diretto o di una procedura ad evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né gli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare.

- ❑ **E' stato istituito presso l'ANAC (Linee Guida n. 7) l'Elenco delle PA aggiudicatrici e degli Enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house.**
 - **Dal 30 novembre 2017 la presentazione della domanda costituisce presupposto legittimante per l'affidamento in house.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Consiglio di Stato n. 3194/2017: l'esperienza nel porta a porta può condizionare la gara nella scelta dell'affidatario del servizio.**
- ✓ **TAR Veneto, sent. n. 549/2017: l'autorizzazione provinciale per un impianto di recupero rifiuti non può essere bloccata dal veto insuperabile di un Comune partecipante alla Conferenza dei Servizi.**
- ✓ **Corte di Cassazione, sent. n. 22260/2017: i requisiti normativi prescritti per i Centri di Raccolta sono imprescindibili.**
- ✓ **TAR Lazio, sent. n. 3828/2017: è illegittimo equiparare la TARI per i rimessaggi agli arenili.** Il Comune ha discrezionalità nel determinare le tariffe della tassa rifiuti purché si attenga a principi di ragionevolezza e congruità.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Corte di Cassazione, Ordinanza 22 settembre 2017 n. 22898:** è onere del contribuente dichiarare quelle parti di superficie che ritiene abbiano diritto all'esenzione della tassa rifiuti, altrimenti scatta la presunzione di imposizione su tutta la superficie.
- ✓ **Cassazione Penale, Sez. III, sent. n. 17903/2017:** è il Sindaco, in quanto soggetto esponenziale dell'Amministrazione comunale, che risponde delle eventuali inosservanze delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla gestione di una discarica di rifiuti.
- ✓ **Consiglio di Stato n. 4223/2017:** ha affermato che è illegittimo il regolamento TARI che risulti più gravoso per le utenze domestiche dei non residenti rispetto a quelle dei residenti. Il Comune nel determinare le tariffe deve rispettare il fondamentale principio di proporzionalità.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Cassazione Civile n. 22490/2017: il concessionario privato che svolge il servizio rifiuti in quanto aggiudicatario di un appalto deve pagare la Tosap per i cassonetti posizionati su suolo pubblico** in quanto il tributo è dovuto per qualunque tipo di occupazione delle strade e degli altri beni demaniali.
- ✓ **Corte di Cassazione, Ordinanza 22 settembre 2017 n. 22124: ha confermato l'applicabilità della tassa rifiuti anche al posto auto collocato sul sottosuolo** in quanto potenzialmente idoneo alla produzione di rifiuti.
- ✓ **Corte di Cassazione, sentenza 16 gennaio 2018, n. 1581: l'appaltante non ha alcun obbligo giuridico di intervenire nella gestione dei rifiuti prodotti dalla ditta subappaltatrice, né di garantire che la stessa venga effettuata correttamente.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Cass. Penale, Sez. III, 12 febbraio 2018 n. 6735: l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi, effettuata in forma ambulante, non integra il reato di gestione non autorizzata dei rifiuti**, a condizione che il soggetto sia in possesso del titolo abilitativo per l'esercizio di attività commerciale in forma ambulante e che si tratti di rifiuti che formano oggetto del suo commercio.
- ✓ **Consiglio di Stato, V Sez., sentenza n. 585/2018: in tema di TARI per le utenze non domestiche**, la fissazione di un limite massimo alla riduzione tariffaria, non previsto dal legislatore, altera il criterio di proporzionalità e non è, quindi, consentita, laddove il produttore dimostri di aver autoriciclato.
- ✓ **Consiglio di Stato, sentenza del 28 febbraio 2018 n. 1229: esclude la competenza delle Regioni su «EoW» nel senso che attribuisce solo allo Stato il potere di individuare i casi in cui un rifiuto cessa di essere tale.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

✓ **Corte Costituzionale 5 aprile 2018, n. 69: la norma della LR del Veneto n. 30 del 2016 che prescrive distanze minime dall'abitato per gli impianti di energia a biomassa e biogas è costituzionalmente illegittima.** Nell'ottica di competenza concorrente in materia di energia , le Regioni possono indicare solo le aree non idonee agli impianti ma non possono stabilire limiti generali e assoluti tipo le distanze minime da rispettare, in contrasto col principio Ue di massima diffusione delle rinnovabili.

✓ **Corte di Cassazione, sentenza n. 4200/2018: i materiali da demolizione "non possono, a monte, essere ricompresi nel novero dei sottoprodotti" perché non derivano da un processo di produzione.** La demolizione di un edificio, anche quando venga messa in atto allo scopo di costruire di una nuova struttura, "non è finalizzata alla produzione di alcunché" ma solo all'eliminazione dell'edificio.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

✓ **Consiglio di Stato, 3 aprile 2018 n. 2079: negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria è obbligatorio non invitare il gestore uscente.** Al fine di evitare il consolidarsi di rendite di posizione anticoncorrenziali, specie nei piccoli Comuni.

✓ **Corte di Cassazione, Sez. IV, 2 marzo 2018 n. 4960: i rifiuti degli imballaggi terziari, nonché quelli degli imballaggi secondari ove non sia attivata la raccolta differenziata, non possono essere assimilati dai Comuni ai rifiuti urbani.** I Regolamenti che abbiano previsto una tale assimilazione vanno perciò disapplicati in questa parte dal giudice tributario.

✓ **TAR Lazio, Sez. I-quater, n. 5271 del 14 maggio 2018:** devono considerarsi **sprovvisi di legittimazione attiva quei cittadini** i quali propongano impugnativa contro provvedimenti relativi all'attivazione o all'ampliamento di una discarica di rifiuti **quando non risultino comprovati i danni e le dirette conseguenze sulla salute.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato, 3 aprile 2018, n. 2054: legittime gare in ambito provinciale. La dimensione degli ATO per i rifiuti, di norma, non può essere inferiore al territorio provinciale**, fatta salva la possibilità per la Regione di individuare, motivandoli, bacini di dimensione diversa.
- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato, 30 aprile 2018, n. 2599: Affidamento in house servizio rifiuti, legittimo se società è pluripartecipata.** L'affidamento in house del servizio rifiuti è legittimo anche in caso di società in house pluripartecipata da più Amministrazioni pubbliche, **a patto che tutte possano esercitare il controllo sull'affidataria.**
- ✓ **Sentenza Corte di Cassazione n. 24865/2018: spandimento incompatibile con riutilizzo.** Spandere e compattare sul suolo il fresato bituminoso proveniente dalla asportazione del manto stradale è un'attività di smaltimento che quindi non può essere qualificata come stoccaggio finalizzato a un successivo riutilizzo.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **TAR Catania, Sez. I, 12 giugno 2018 n. 1253: è legittimo il provvedimento con il quale un Comune nega la possibilità ad un operatore privato, che non sia gestore del servizio pubblico dei rifiuti, di raccogliere presso esercizi commerciali, che hanno messo a disposizione proprie aree private, i rifiuti di plastica provenienti da utenze domestiche (verso corrispettivo premiale) da avviare al recupero attraverso la cessione alle Aziende specializzate.**
- ✓ **Sentenza Corte di Cassazione 22 giugno 2018, n. 29018: rovistamento tra rifiuti e abbandono per strada, scatta reato deturpamento.** Commette il reato di deturpamento di cose altrui (articolo 639, C.P.) chi rovistando nei sacchi della spazzatura si libera delle cose a lui non utili abbandonandole sulla via pubblica.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato 28 agosto 2018, n. 5065: impianto rifiuti speciali, nessuna deroga a divieti localizzativi del Piano Regionale rifiuti.** L'autorizzazione di un impianto rifiuti speciali può derogare lo strumento urbanistico comunale ma non i divieti localizzativi fissati dal Piano regionale di gestione rifiuti.
- ✓ **Sentenza Corte di Cassazione del 26 settembre 2018, n. 41674: lo sversamento di acqua di vegetazione delle olive in un vaso per farla evaporare configura il "disfarsi" di un rifiuto e se fatto senza autorizzazione scatta la responsabilità penale.**
- ✓ **TAR Piemonte, Sez. I, n. 1001 del 11 settembre 2018: il criterio di riparto dei costi del servizio rifiuti tra le Amministrazioni aderenti ad un consorzio per lo svolgimento delle funzioni di governo di bacino relative al servizio di raccolta dei rifiuti urbani nulla ha a che vedere con i criteri per la determinazione, da parte di ciascuna di esse, della tariffa del servizio rifiuti addebitata all'utenza.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Sentenza del Tribunale di Roma n. 22952 del 29 novembre 2018: ha stabilito che il film in polietilene adesivo e protettivo è da considerarsi a tutti gli effetti un imballaggio tenuto conto della sua funzione di contenimento/protezione delle merci.**
- ✓ **TAR Campania, Sez. V, n. 117 del 9 gennaio 2019 su abbandono rifiuti e responsabilità ANAS.** La circostanza che l'Anas risulti concessionaria della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di proprietà dello Stato e delle relative pertinenze, comprese, le aree di sosta, non è sufficiente per imporre l'ordine di rimozione dei rifiuti abbandonati da ignoti su tali aree.
- ✓ **Sentenza Corte di Cassazione del 24 gennaio 2019, n. 3598: la combustione di residui vegetali costituisce pratica agricola e non gestione rifiuti solo se rispetta le condizioni previste dal TUA, altrimenti se non autorizzata è considerata operazione di illecito smaltimento.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ✓ **Sentenza Corte di Cassazione Pen. del 7 febbraio 2019, n. 5813:** in assenza di diretta immissione nel suolo, nel sottosuolo o nella rete fognaria mediante una condotta o un sistema stabile di collettamento gli effluenti da allevamento sono da considerarsi rifiuti allo stato liquido. Affinché gli effluenti da allevamento siano ritenuti reflui domestici è necessaria la presenza di una condotta o di altro sistema stabile di collettamento.
- ✓ **Sentenza Consiglio di Stato 19 febbraio 2019, n. 1162:** ha escluso che ai fini della TARI gli agriturismi possano essere assimilati agli alberghi. Dev'essere annullata per eccesso di potere una Delibera comunale che ai fini dell'applicazione della TARI ha assimilato due attività diverse come queste.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ❑ **Circolare del MEF n. 1/DF del 20 novembre 2017: Chiarimenti sull'applicazione della TARI.** Calcolo della parte variabile su abitazioni e pertinenze.
- ❑ **Nota del MEF del 15 febbraio 2018 sulla nozione di "società a controllo pubblico".**
- ❑ **Norma Tecnica UNI/TR n. 11682 del 7 settembre 2017:** fornisce esempi concreti di **piani di campionamento di rifiuti** in applicazione della UNI 10802:2013 **per particolari tipologie di rifiuti** (ad es. toner, batterie, RAEE) **per i quali può non essere necessaria l'analisi al fine della corretta classificazione.**
- ❑ **Norma Tecnica UNI 11686 del 28 settembre 2017** sugli **elementi visivi identificativi dei contenitori per la raccolta differenziata** dei rifiuti ("Waste Visual Elements"). Questa definisce le forme, i colori, le scritte e le icone dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti urbani.

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ❑ **Nota MATTM del 23 febbraio 2018 su deposito temporaneo delle acque di lavaggio dei cassonetti stradali:** secondo il MATTM il lavaggio dei cassonetti stradali utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani rientra nell'ambito delle attività di manutenzione di infrastrutture a rete e pertanto può essere ammesso il deposito temporaneo delle acque di lavaggio presso le sedi operative dell'Azienda dislocate sul territorio ove si svolge il servizio.

- ❑ **Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 (DL Sicurezza): Piano di emergenza interna obbligatorio per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti** (dovrà essere predisposto entro il 4 marzo 2019).
 - **Nota MATTM del 13 febbraio 2019:** disposizioni attuative dell'art. 26-bis della legge n. 132/2018 – prime indicazioni per i gestori degli impianti.

- ❑ **Linee Guida MATTM del 21 dicembre 2018 per il riconoscimento dei sistemi autonomi.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ❑ Circolare del MATTM del 21 gennaio 2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”.**
- ❑ Albo Nazionale Gestori Ambientali. Deliberazione n. 1 del 23 gennaio 2019: prime disposizioni di dettaglio dei compiti e delle responsabilità del responsabile tecnico.**
- ❑ Pubblicato dal MEF il 14 febbraio 2019 l’aggiornamento per l’anno 2019 delle “Linee guida interpretative” per l’applicazione dei fabbisogni standard della TARI da parte degli Enti locali.**
- ❑ GU 22 Febbraio 2019 n. 45: pubblicato il DPCM 24 dicembre 2018 recante l’approvazione del MUD 2019.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- ❑ **Finanziaria 2018: costituzione di ARERA.** Affidamento di una serie di funzioni di regolazione e controllo sul ciclo dei rifiuti.

- ❑ **Delibera ARERA 4 gennaio 2018 n. 1** ha previsto tra l'altro:
 - ✓ **valutazione dei costi delle prestazioni per area geografica e per categorie di utenti;**
 - ✓ **definizione di indici di valutazione dell'efficienza ed economicità delle gestioni, definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza, modalità di erogazione dei servizi;**
 - ✓ **definizione di schemi-tipo di contratti di servizio che regolano i rapporti tra le Autorità d'ambito e di soggetti affidatari del servizio integrato dei rifiuti;**
 - ✓ **definizione della metodologia per la determinazione delle tariffe e fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;**
 - ✓ **verifica della corretta redazione dei Piani d'Ambito.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- **Delibera ARERA 15 febbraio 2018 n. 82 : individuazione delle prime attività propedeutiche e connesse alla definizione di un sistema di tutele per la trattazione dei reclami e delle controversie degli utenti del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;**
- **Delibera ARERA 5 aprile 2018 n. 225: adozione di provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;**
- **Delibera ARERA 5 aprile 2018 n. 226: adozione di provvedimenti di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.**
- **Delibera ARERA 27 dicembre 2018 n. 713: criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione (contributi entro il 15 febbraio 2019).**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- **Delibera ARERA 27 dicembre 2018 n. 714: richiesta di informazioni in tema di servizi di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.**
- **Delibera ARERA 27 dicembre 2018 n. 715: istituzione di un sistema di monitoraggio delle tariffe per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione per gli anni 2018 e 2019.**
- **Delibera ARERA 22 gennaio 2019 n. 20: avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue.**

Le novità dalla Giurisprudenza e dalla normativa: un approccio pratico alla materia

- **Determina 1/2019 del 28 febbraio 2019: definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizi di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.**
- ✓ ARERA ha predisposto una procedura per la trasmissione dei dati, degli atti e delle informazioni sul servizio di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento;
- ✓ sono tenuti alla trasmissione dei dati, indipendentemente dalla loro forma giuridica, tutti i soggetti esercenti il servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani che alla data del 31 dicembre 2017 gestivano **almeno un impianto rientrante in una delle seguenti tre categorie: 1) TMB; 2) incenerimento (operazioni D10 o operazioni R1); 3) discariche;**
- ✓ tutti i dati dovranno essere inviati **entro il 5 Aprile 2019.**

I centri decisionali regionali VENETO

□ Secondo l'ultimo report di **INVITALIA del giugno 2018** è emerso che:

➤ **Assetti organizzativo-istituzionali:**

✓ per favorire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani la **Giunta regionale con DGRV n. 13/2014 ha individuato 12 Bacini Territoriali** sovra-provinciali, provinciali e di estensione sub-provinciale;

✓ gli Enti locali ricadenti nei Bacini territoriali esercitano l'organizzazione e il controllo del servizio di gestione attraverso i **Consigli di Bacino a cui partecipano tramite sottoscrizione di un'apposita Convenzione** (schema-tipo previsto dalla DGRV n. 1117/2014) dando vita ad un soggetto giuridico distinto rispetto ai Comuni firmatari della convenzione;

✓ l'Ente di governo del bacino "Città di Verona" è il Comune;

✓ **Con DGRV n. 288 del marzo 2015 sono stati ridefiniti i tre bacini della provincia di Verona.**

I centri decisionali regionali VENETO

➤ **Assetti gestionali:**

- ✓ risultano attivi **17 affidamenti**, per un totale di **18 operatori** differenti (su un campione di 358 comuni, pari al 62% della popolazione regionale);
- ✓ un singolo affidamento è riferito, in media, ad un **bacino di utenza di 215.483 abitanti**;
- ✓ **34 sono le società che operano** in Veneto nel settore dei rifiuti urbani: 24 sono multiservizi, 9 sono società mono-servizi mentre per una società non è disponibile il dato.

I centri decisionali regionali VENETO

□ Secondo l'ultimo Rapporto del MEF del gennaio 2018:

✓ in Veneto **379 Comuni su 576** (pari al 66% del totale) **si avvalgono di società interamente pubbliche;**

✓ **119 Comuni** (pari al 21% del totale) **fanno ricorso a società a proprietà mista o ad associazioni temporanee di impresa** tra società pubbliche e società private;

✓ **78 Comuni si affidano a società interamente private.**

□ Tra i Comuni in cui il servizio è svolto da società pubbliche, la maggior parte (81%) utilizza la modalità di affidamento "in house" e solo il 16% affida il servizio tramite gara.

□ Le società a totale partecipazione pubblica operative nel 2014 nel settore dei rifiuti urbani sono 22. A queste, si aggiungono 8 società a proprietà interamente privata e 4 società a proprietà mista.

I centri decisionali regionali VENETO

- ❑ **DGR n. 264 del 5 marzo 2013. Adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.**
- ❑ **E' stato definitivamente approvato con la D.C.R. n. 30 del 29 aprile 2015.**

- Il Piano è composto dalle seguenti parti:
 - ✓ **Elaborato A** riporta in 24 articoli la normativa di Piano;
 - ✓ **Elaborato B** con riferimento ai rifiuti urbani, contiene un'analisi dello stato di fatto, un'analisi dei fabbisogni impiantistici, le azioni di piano ed il monitoraggio;
 - ✓ **Elaborato C** con riferimento ai rifiuti speciali, contiene un'analisi dello stato di fatto, gli scenari di gestione, le azioni di piano, il monitoraggio;

I centri decisionali regionali VENETO

- ✓ **Elaborato D** contiene i Programmi e le Linee Guida regionali con l'indicazione dei criteri per la definizione delle aree non idonee, le Linee Guida per la gestione di particolari categorie di rifiuti, il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, il Programma regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, il Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, il Programma regionale per la decontaminazione, raccolta e smaltimento di apparecchi contenenti policlorobifenili ed i principali poli di produzione di rifiuti speciali;
- ✓ **Elaborato E** contiene il Piano per la bonifica delle aree inquinate nel quale sono riportati gli interventi regionali su siti di interesse pubblico, l'anagrafe regionale dei siti contaminati nonché una valutazione delle priorità di intervento.
- **DGR n. 1245/2016: stato di attuazione del Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.**

I centri decisionali regionali VENETO

- LR n. 52/2012 ha stabilito che l'ATO è rappresentato dall'intero territorio regionale.

- La struttura regionale competente è il **Comitato di Bacino Regionale** con le seguenti funzioni:
 - ✓ monitoraggio dei livelli di servizio raggiunti, mediante la definizione di indicatori e l'acquisizione di banche dati;
 - ✓ controllo del rispetto delle normative di settore e della pianificazione regionale;
 - ✓ fornitura degli indirizzi ai Consigli di bacino;
 - ✓ vigilanza sulla corretta determinazione dei livelli tariffari, in relazione al metodo e alle direttive disposte dalla normativa nazionale di settore;
 - ✓ approvazione del proprio Regolamento di disciplina del funzionamento;
 - ✓ trasmissione alla Giunta regionale della relazione annuale sull'attività svolta.

I centri decisionali regionali

VENETO

- **Il Comitato di Bacino regionale sembra configurarsi come organo di supervisione, garanzia, raccordo e coordinamento generale mentre ai Consigli di bacino sono riconosciute competenze dirette in materia di regolazione del servizio rifiuti** (art. 3-bis, co. 1-bis , DL 138/2011).

- **Ai Consigli di Bacino competono le seguenti funzioni** (art. 3, LR n. 52/2012):
 - ✓ quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
 - ✓ individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani per il conseguimento degli obiettivi di legge (europea, nazionale e regionale);
 - ✓ indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
 - ✓ **su delega regionale** affidamento della gestione e realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani previsti dalla programmazione regionale;

I centri decisionali regionali VENETO

- ✓ approvazione e stipulazione del Contratto di servizio e della Carta di servizi;
 - ✓ determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio;
 - ✓ vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore;
 - ✓ individuazione degli obiettivi di RD e delle relative modalità attuative;
 - ✓ formulazione delle osservazioni al Piano regionale dei rifiuti anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.
-
- ❑ **I Consigli di Bacino non possono svolgere attività di gestione operativa** relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani (art. 3, co. 7).

 - ❑ **I Consigli di Bacino operano** in nome e per conto degli Enti locali associati, **sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico** e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile (art. 3, co. 4).



Grazie per l'attenzione
f.magrone@sogesid.it

A.T. SOGESID PRESSO LA DG-RIN
DEL MATTM

